

Le forze democratiche impegnate nella « rifinitura » del documento di intesa

Si estende il confronto tra i partiti in vista dell'elezione del presidente

Permangono ancora perplessità e riserve per una possibile candidatura unitaria espressione della minoranza — Il consiglio convocato per questa mattina alle 10 — Pieno accordo sul documento

PERUGIA — Le forze democratiche si sono confrontate a lungo in queste ultime ore: dapprima in una riunione collegiale, l'altra sera, finita oltre la mezzanotte, e poi ieri in un lungo incontro mattutino e in uno successivo pomeridiano che però nel momento in cui viviamo ancora non è terminato.

Intesa democratica regionale e presidenza del Consiglio regionale sono i punti su cui i partiti costituzionali, dal PCI alla DC, dal PSI al PRI e al PSDI, stanno misurandosi. Al centro della discussione vi sono anche le modalità per giungere al dibattito politico consiliare sull'intesa regionale e sul documento e sui tempi per l'elezione dell'ufficio di presidenza.

È del tutto possibile che l'intera questione sia destinata a risolversi stamattina. Il Consiglio regionale è infatti convocato alle 10 proprio su questi temi. Ma se le forze politiche non avranno terminato in queste ore la « rifinitura » del documento d'intesa e trovato una soddisfacente soluzione per l'ufficio di presidenza, allora ci vorrà ancora qualche giorno per dirimere la questione.

Tra i partiti democratici infatti fin troppo presto esisteva qualche divergenza sul terreno di una possibile candidatura unitaria, espressione della minoranza, per la presidenza del Consiglio regionale.

Il documento invece è stato da tutte le forze considerato come un punto di partenza importante.

Il documento parte dall'assetto istituzionale. « La centralità delle questioni istituzionali — viene detto — per seguire una prospettiva di avanzamento democratico e per affermare una politica di programmazione finalizzata allo sviluppo produttivo e alla crescita civile richiede a tutte le forze democratiche uno straordinario impegno nell'opera di rinnovamento delle strutture statali al centro e alla periferia ».

L'attuazione della legge 382 richiesta e sostenuta unitamente dal consiglio regionale dell'Umbria, con le competenze riconosciute alle regioni ed al sistema delle autonomie locali, segna una storica occasione per dar vita ad uno Stato conforme al disegno tracciato dalla Costituzione. La legge 382 — affermano le forze democratiche — infatti definisce una riforma nella quale finalmente in una visione complessiva ed unitaria i compiti e le prerogative delle Regioni e delle autonomie locali sono individuati e definiti in un rapporto nuovo con quelli dello Stato ».

Il documento d'intesa democratica regionale sotto l'aspetto più attuale, in questo nuovo quadro, delle Regioni e dei Comuni, degli strumenti di gestione. Il terzo capitolo del documento (dopo la premessa

iniziale all'assetto istituzionale) riguarda la politica di programmazione. « I partiti democratici — si afferma — confermano la loro volontà di assumere la programmazione come metodo essenziale dell'attività regionale e come strumento per conseguire uno sviluppo equilibrato della società umbra. La programmazione rappresenta, pertanto, uno dei momenti fondamentali dell'azione della Regione nel quale si estrinseca il primato della decisione politica che trae origine e forza dal mandato conferito dai cittadini ».

In questo quadro — continua la nota delle forze democratiche — acquista rilievo per l'Umbria il programma 76-80. Giunto alla fase conclusiva della sua formulazione in una situazione che presenta elementi di novità sia dal punto di vista economico che politico, il programma 76-80 richiede rispetto alla sua attuale stesura un adeguamento ed un aggiornamento che consenta di tener conto della legge 382, della possibilità offerta dalla legge sulla riconversione industriale, dalla legge per l'occupazione giovanile, delle prospettive offerte dalle riforme della sanità, della scuola media superiore e dell'università dalle quali si sollecita la definizione, l'approvazione e l'attuazione ».



Violento scontro tra Porsche e 500 a Marmore

TERNI — Il conducente di una Porsche ha perso il controllo della propria auto e, nel pressi del bivio Papierno, lungo la statale Marmore, ha investito una 500. Il conducente di quest'ultima, Otello Donati, è ora ricoverato presso l'ospedale di Terni in fin di vita.

La Porsche era condotta da Mauro Graziani, di 29 anni, abitante a Marmore al numero 39 di Vocabolo Cascata. A bordo della 500, oltre al conducente, viaggiava anche la moglie Vanda Moretti, di 63 anni, anch'essa in condizioni gravi. I medici han-

no giudicato le ferite da lei riportate gravissime in 30 giorni.

I coniugi Donati abitano a Terni al numero 8 di via Cesare Battisti. Stavano appunto ritornando a casa, quando all'uscita della curva si sono visti piombare addosso la veloce autovettura condotta dai Graziani, che a causa dell'alta velocità ha invaso l'altra corsia.

Lo scontro è stato violento e il conducente dell'utilitaria è rimasto schiacciato tra il volante e il sedile, riportando un trauma cranico e fratture in varie parti del corpo.

Illustrati in una conferenza i risultati dell'indagine

Messa a punto la radiografia del centro storico di Amelia

Le informazioni raccolte serviranno per la stesura del Piano Particolareggiato - Ora si passa alla importante fase della partecipazione dei cittadini

AMELIA — Il sindaco di Amelia, Rino Rosati, e hanno di recente illustrato, nel corso di una conferenza dibattuta, i risultati dell'indagine condotta sul centro storico. I dati e le informazioni raccolte serviranno per la stesura del Piano Particolareggiato, intorno al quale si ha intenzione di promuovere l'importante fase di partecipazione.

Riguardano il Comune e la Provincia

Definite a Terni le linee dell'accordo programmatico

La commissione dei rappresentanti di PCI, PSI e PSDI ha concluso i lavori - Lunedì incontro delle delegazioni dei partiti

TERNI — In tempi brevi si stanno susseguendo le tappe previste dall'accordo provinciale per l'ingresso del PSDI nelle maggioranze di sinistra. La commissione composta da Di Pietro per il PCI, Fabi per il PSI e Sciannameo per il PSDI ha terminato l'elaborazione di due documenti, uno che affronta le questioni a livello provinciale, l'altro a livello comunale.

In essi sono definiti i programmi che la nuova maggioranza intende realizzare. Nell'elaborazione dei due documenti la commissione, costituita all'indomani dell'intesa, si è avvalsa della collaborazione degli esperti, nei singoli settori, delle tre federazioni.

Lunedì, alle ore 10, ci sarà l'incontro definitivo. Le delegazioni del PCI, del PSI e del PSDI torneranno ad incontrarsi il completo e esamineranno i due programmi, quello provinciale e quello comunale, al quale è stata data la definizione di « linee di intesa per il programma del comune di Terni ».

Dalla sintesi di questi due documenti nascerà una mozione che sarà consegnata al sindaco di Terni e che sarà messa in discussione in consiglio comunale. Dopo di che la vecchia giunta si dimetterà e si andrà alla costituzione della nuova.

Per giovedì sera era stato convocato l'attivo provinciale del PSI per una verifica dell'accordo raggiunto. Il direttivo è stato però rinviato a data da destinarsi, perché molti dei suoi componenti erano impegnati, a Perugia, per le trattative a livello regionale.

Lunedì sera a Vallecappina l'on. Enrico Manca, concludendo una conferenza dibattito, ha ribadito le posizioni già note della federazione provinciale del PSI. In un documento votato alla fine si esprime un giudizio positivo sui risultati già ottenuti a Terni e nella regione, si esprime inoltre la volontà di proseguire il « Confronto sulle cose » con le altre forze politiche, in particolare coi partiti laici e con la stessa DC « per verificare la disponibilità ad un accordo politico programmatico e la possibilità di allargare le non occasionali e consolidate maggioranze di sinistra esistenti in Umbria ».

Il direttivo provinciale del PSDI, infine, ha già esaminato il documento provinciale posto alla base dell'accordo e lo ha votato alla unanimità. Subito dopo l'incontro collegiale dei tre partiti, fissato per lunedì, si riunirà l'esecutivo, probabilmente martedì sera, per esaminare anche la bozza per il comune di Terni.

PENNA IN TEVERINA - Pretestuoso atteggiamento della società

Saranno licenziati gli edili impegnati nella costruzione del centro turistico

Gli strani « capricci » di una immobiliare romana — Sono 26 i lavoratori interessati dal provvedimento — A colloquio con il compagno Di Pietro

PENNA IN TEVERINA — Da sabato prossimo 26 addetti ai lavori della Nuova Tecnologie costruzioni Roma SpA resteranno senza lavoro. Proprio nelle vicinanze del centro cittadino di una vasta area di verde, è iniziata la costruzione di un centro turistico, che prevede l'insediamento di 350 abitanti. Questo progetto ambizioso è opera di un gruppo di imprenditori, riuniti sotto la sigla della società per azioni che ora si chiama «Nuove tecnologie», ma che nel corso di questi mesi ha più volte cambiato nome. Tanto è vero che all'origine era chiamata «Società immobiliare Roma Nord».

La partenza non è però promettente: si è appena iniziato a gettare le fondamenta della società annunciata, i licenziamenti, motivandoli con la mancanza di finanziamenti. Ha perciò esposto ai cancelli del cantiere un manifesto sul quale ha fatto scrivere il nome dei lavoratori che saranno licenziati.

Al lavoro resteranno perciò 5 operai, per i quali si prospetta già lo stesso provvedimento. Oggi stesso i rappresentanti sindacali, si incontreranno a Roma con l'amministratore delegato della società. Nel frattempo, ieri, tutti i dipendenti della società in forza a Penna si sono astenuti dal lavoro per l'intera giornata.

Di fronte a questa decisione sorge immediatamente il dubbio che la motivazione con cui è stata annunciata sia poco veritiera. È possibile che una società, che parte col progetto di costruire alloggi

per 3500 persone, resti senza finanziamenti appena avviati i lavori?

Chiediamo al compagno Giorgio Di Pietro, capogruppo consiliare a Penna del nostro Partito, quali sono i reali obiettivi della società.

«La motivazione addotta, la mancanza dei soldi — risponde il compagno Di Pietro — appare del tutto pretestuosa. In realtà gli imprenditori, che stanno realizzando il progetto per il centro turistico, stanno conducendo una operazione che tende a espellere i lavoratori di Penna e dei paesi circostanti: Castiglione in Teverina, Magliare Sabina».

Penna in Teverina è un comune del basso americano, prevalentemente agricolo, uno dei più piccoli della Regione. Ha infatti subito un lento spopolamento che ha fatto sì che attualmente il comune contasse soltanto 623 abitanti. Questo è l'ultimo dato disponibile, risalenti al 31 dicembre 1975. Nel 1951 gli abitanti erano invece 1123.

La bellezza dell'ambiente ha però finito con l'attirare le mire di alcuni imprenditori, ai quali si deve appunto

il progetto del centro turistico. La zona prescelta è, dal punto di vista ambientale, integra, costituita da una distesa di verde, ai margini di un bosco. Vi sorgono inoltre le residenze, anche campi da tennis, piscina, esatri commerciali.

«Ci sono stati all'inizio — sostiene il compagno Di Pietro — dei diversi giudizi da parte delle forze politiche su questo insediamento. Secondo il nostro gruppo esso sconvolge l'assetto economico e sociale della zona. Abbiamo però detto che la comunità di Penna deve ricevere da questo insediamento dei vantaggi economici, sia nella fase della costruzione, utilizzando manodopera e piccole ditte del comune e dei paesi vicini, sia nel momento della gestione, affidando le attività commerciali e i centri sportivi a abitanti del posto.

Per questo motivo ci batteremo per evitare che la manovra messa in atto dagli imprenditori vada in porto e perché gli interessi degli abitanti di Penna siano salvaguardati».

g. c. p.

Nuove prospettive per la società poligrafica

L'Alterocca di Terni sarà rilevata dalla Sangemini

L'annuncio è stato dato dall'assessore Provantini - Si conclude una crisi durata circa tre anni - Il ruolo decisivo della Regione

PERUGIA — Il marchio della fabbrica «Alterocca» sarà rilevato dalla «Sangemini» che darà vita ad una nuova azienda: questa la soluzione del complesso problema dell'azienda ternana che versa da tre anni in condizioni gravissime.

Ora passerà in consiglio regionale

Approvata ieri dalla giunta la variante al PR di Perugia

PERUGIA — La «variante al piano regolatore di Perugia» è stata approvata dalla giunta regionale, riunitasi ieri alle ore 13.

Il piano può ora essere trasmesso al consiglio regionale. Stamatina in sede di seconda commissione dovranno essere definite le modalità della partecipazione.

Gli assessori Tomassini e Giustinelli hanno esposto oggi in giunta i risultati dell'indagine svolta in questi giorni dall'apposita commissione tecnico-scientifica e dal dipartimento per l'assetto del territorio cui hanno partecipato anche tecnici del comune di Perugia.

Dalla commissione è emerso un voto largamente favorevole al piano (12 voti a favore e 5 astensioni) il cui significato positivo — la DC aveva votato contro in Consiglio comunale — è stato colto nella seduta di ieri.

La giunta approva così nelle grandi linee e nei particolari la variante predisposta a suo tempo dall'amministrazione comunale. Restano ancora osservazioni di dettaglio e singole questioni per quanto riguarda alcuni aspetti di « carattere paesaggistico e di legittimità ».

La scelta di fondo intende conciliare l'interesse dei singoli che vogliono costruirsi la casa e le esigenze generali della collettività.

Documenta della consulta regionale

Beni culturali e territorio non possono restare separati

PERUGIA — La consulta regionale per i beni culturali nell'appendere che è in fase di avvio lo studio del piano particolareggiato del comune di Assisi fa voti perché gli studi conoscitivi preliminari alla realizzazione del piano stesso vengano condotti con la partecipazione dell'intero arco di discipline attinenti alla complessa e ricchissima fisionomia storico-artistica e urbanistica della città.

Documenta della consulta regionale

Beni culturali e territorio non possono restare separati

La mozione è stata portata ieri in giunta dall'assessore ai beni culturali Roberto Abbondanza. La discussione ha sottolineato il valore dell'approccio multidisciplinare nello studio dei piani che va realizzato attraverso la « più ampia partecipazione ».

senza di esperti nel campo dei beni culturali e ambientali nello spirito della legge 39 che nel suo testo legge ripetutamente la gestione del territorio a quella dei beni culturali e, in modo specifico, indica la necessità di promuovere l'attività di indagine e di ricerca sul patrimonio culturale anche ai fini della programmazione economica e territoriale ».

Lo afferma una mozione recentemente approvata dalla consulta regionale per i beni culturali, nella quale si chiede, al di là del caso specifico del piano particolareggiato di Assisi, che « sia garantita in ogni analogo situazione la presenza di esperti nel campo dei beni culturali e ambientali nello spirito della legge 39 che nel suo testo legge ripetutamente la gestione del territorio a quella dei beni culturali e, in modo specifico, indica la necessità di promuovere l'attività di indagine e di ricerca sul patrimonio culturale anche ai fini della programmazione economica e territoriale ».

In pieno svolgimento la stagione dei festival

Grande affluenza a Monteleone A Spoleto è di scena lo sport

Domani si conclude la manifestazione spoletina con un comizio del compagno Conti

MONTELEONE D'ORVIE TO — Si è aperto ieri e si concluderà domani a Monteleone d'Orvieto il festival della stampa comunista. L'iniziativa, nata lo scorso anno sull'onda del risultato del 20 giugno, è stata riproposta anche quest'anno dalla locale sezione del PCI con l'intento di migliorarla e per farne un appuntamento fisso del nostro giornalismo politico e culturale del luogo.

Monteleone, piccolo comune montano della nostra provincia, ha già visto concludersi, con grande successo politico, organizzativo e di partecipazione popolare, un'altra festa del nostro giornalismo, svolta in questo periodo nella frazione di Santa Maria.

Parlando con i compagni e le compagne (soprattutto i giovani) impegnati negli stand, si coglie appieno il fatto che vi partecipano e le aspettative che fanno scaturire anche da questa attività.

« Fare attività politica

in una zona che conta soltanto circa 1.800 abitanti, con i compiti sempre nuovi e più complessi che al partito si pongono, non è una cosa semplice » dicono i compagni e le compagne. Ma in questo momento, grazie anche al vostro lavoro, raccoglie oltre il 50 per cento dei voti, dunque... ribattiamo noi: « Sì ».

« Si » — a Monteleone siamo una grande forza, però i mali che derivano dallo spopolamento delle campagne, il fatto che parecchi di noi sono costretti a recarsi lontano per lavorare, si fanno sentire, eccome! ».

Uno dei motivi di fondo per il quale ci impegniamo anche in questa attività delle feste della stampa — concludono i dirigenti della sezione — è quello di consentire a nuove forze, soprattutto giovanili, di impegnarsi in attività che, oltre a scaturire dalla routine giornaliera di un piccolo

centro, consentano di creare le condizioni per avere nuovi quadri dirigenti: a livello politico, culturale e amministrativo. E la esperienza che abbiamo fatto lo scorso anno ci dice che questa è un'impresa che non è stata un sogno e continuità.

Nel corso della prima giornata si è tenuto un dibattito su: Condizione della donna e occupazione giovanile.

Oggi invece il programma prevede: ore 9, diffusione straordinaria de l'Unità; ore 10, estemporanea di pittura per bambini, sempre alle ore 10, finali del Torneo di bocce; ore 17, giochi popolari; ore 19 comizio; ore 21, proiezione del film « Il giorno della civetta ».

Nell'area della festa sono state allestite varie

mostre e funzionerà un fornitissimo stand gastronomico con specialità locali.

Enio Navonni

... ..

SPOLETO — Il Festival de l'Unità di Spoleto è entrato nella sua fase finale, dopo le giornate dedicate alla solidarietà internazionale ed il comizio tenuto in Piazza Garibaldi dal compagno Marco Rocchini sulla situazione politica nazionale alla luce dell'accordo programmatico raggiunto tra i partiti dell'arco costituzionale.

Nelle ultime due giornate il Festival si articolerà con un dibattito ancora alla Villa Redenta sabato alle ore 18 sul tema: « Comunità ed equo canone » con l'intervento del compagno On. Ciuffini e alle ore 21, con l'atteso spettacolo de « Il nuovo canzoniere italiano » al Teatro romano.

Il 30 ed il 31 luglio entrano in scena al Festival lo sport con le gare di tiro che si svolgeranno sul

poligono di Monteleone a partire dalle ore 9 di sabato e con la « scarpantina » che domenica mattina attraverso un percorso di 12 chilometri porterà da Spoleto alla vetta dello stesso monte i giovani di tutti i partiti, i vanissimi i meno giovani e gli anziani che alla tradizionale marcialonga si disputeranno i numerosi premi in palio.

Domenica giornata conclusiva della manifestazione con il concorso di pittura estemporanea, lo spettacolo di canti popolari umbri e la estrazione della grande lotteria INCA, in programma sul Monteleone rispettivamente alle ore 8,10 e 21. Il compagno On. Pietro Conti alle ore 18,30 terrà sul piazzale del monte il comizio di chiusura del Festival che per più giorni ha raccolto attorno alle iniziative del PCI, ai dibattiti, agli spettacoli, alle mostre compagni, giovani, lavoratori, cittadini democratici.

g. f.